BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

~ Alfredo Lazzarini ~

Voci friulane di animali e piante
in aggiunta a quelle registrate
da
Giulio Andrea Pirona
(1854-1871)

BIBLIOTECA

Premessa

Il prof.re Giulio Andrea Pirona, che così eminente ed illustre posto occupa nel campo scientifico, mentre si attendeva la pubblicazione del Vocabolario della Lingua Friulana del prof.re ab. Jacopo Pirona, suo zio, ne trasse tutte le voci significanti animali e piante, facendo a seguire non solo la corrispondente forma italiana ed il nome sistematico, ma anche alcune succinte notizie relativamente ad ogni specie elencata, pubblicò tutto ciò come saggio di un vocabolario generale della Lingua Friulana. L'operetta fu pubblicata in Udine, coi tipi Tremonti-Mercero, nel 1854. Con notevoli aggiunte e migliorato nella forma e nella sostanza, il lavoro stesso venne pubblicato, più tardi, dall'Antonelli di Venezia, nel 1871, insieme con il Vocabolario Friulano dell'ab. Jacopo, nel quale occupa una parte distinta, alla sua volta divisa in due, alle quali sono premessi i titoli: Vocabolario Botanico Friulano e Vocabolario Zoologico Friulano. Questa notevole parte del Lessico Friulano va dalla pag. 481 alla pag. 566 dell'intera opera. È chiaro come il prof.re Giulio Andrea Pirona, il quale curò la stampa dell'intero volume, appassionato com'era delle scienze naturali, abbia posto, se pur fu possibile, maggior diligenza in questa parte che tratta degli esseri organizzati. Pure, come del resto si riscontra in tutto il vocabolario, e cioè anche per le voci comuni, si verificano varie lacune, vari termini sono sfuggiti, o perchè forse troppo localizzati, o per essere poco usati, o per altre ragioni; la storia e ciò desta meraviglia, non figurano nella pur copiosa raccolta certi vocaboli comunissimi.

In proposito, da vari anni, sono andato raccogliendo tutte quelle parole friulane, che il Pirona non trascrisse e che vengono per l'appunto a designare animali e piante. Di queste e di quelli non ho curato i nomi che vengono ad indicare piante od animali esotici, avendo tenuto conto delle sole specie incole allo stato selvatico della nostra regione, o coltivate, se trattisi di piante, od allevate, se trattisi di animali. Similmente non ho creduto bene di raccogliere i nomi non friulani in italiano, o comunque semplicemente tradotti, e più o meno fedelmente da questo.

Non ho potuto avere contezza del corrispondente nome italiano dei seguenti termini botanici, pertinenti all'alto Friuli: Filivoglie, Frite, Gjilvoris, Jerbe selegne, Pan e lat, di cui i quattro ultimi sono riportati, senza ulteriore spiegazione, anche dall'Ostermann (1).

A completare le mie note personali contribuirono (oltre all'Autore or ora citato), un copioso elenco d'uccelli, sedentari o di passaggio, comunicatomi dal compianto e valente ornitologo Graziano Valle, un vecchio ed ormai divenuto quasi introvabile opuscoletto del Dorigo (2), un catalogo di piante utili del Sonner, del 1860 (3), un elenco di piante foraggere del Romano (4).

Sono ben 133 le voci di animali elencate in questo mio lavoruccio e 81 quelle delle piante, che vengono ad aggiungersi a quelle che compongono il vocabolario zoologico ed il vocabolario botanico del Pirona. Tuttavia credo che una inchiesta più rigorosa, in proposito, possa rendere noti altri termini ancora, specialmente in quelli di uso poco esteso od andati in disuso, come avviene di tanti vocaboli friulani che la generazione attuale non conosce, ma che i vecchi ancora ricordano.

Stimo sia interessante volgere l'attenzione su certi termini strani che sono frutto di osservazioni,

o che si riferiscono a pratiche empiriche o superstiziose, o che hanno rapporti lontani di altri tempi e di altri luoghi, o che in qualche modo meritano di essere presi in considerazione. Così: Cap di Gerusalem, Codope, Criche-nohi, Cuarnarel Jagruele, Lucérine, Pamarie, il cui termine corrispondente latino Crocus, fra gli altri significati ha quello di Medea, Puarte-letaris (al Diaul), Sior (o Predi), Viva Gesù, fra gli animali, e Meinduris, Meyaries, Perors, Puberin, Rescou, Tabache re, Trisuchis, fra le piante.

Non so attribuire, se non a svista, il non essere riportati dal Pirona i nomi di "Maudraule" e "Mazzaroch", dati alla Salamandra perlata, e quello di "Ruiguil" al ben noto allietatore delle placide notti estive, per gli animali, e quelli di "Acacie", "Armiche", "Basili", "Scarpe de Madone", "Stelutis Alpinis", per le piante, e ciò per tacere di altri abbastanza noti e comuni.

Ho inchiuso il termine "Talracheris" che vale a designare il frutto del Trapanatus - L., pianta natante, che vive nei laghi di Cavalzo e di S. Daniele, e quello di "Mindusis", con cui si indica un astuccio di varie droghe usato per condire le carni insaccate. Il Pirona poi - e mi duole il rivelarlo - cade in errore, laddove asserisce che le larve dei "Siors" o "Predis", le Libellule in termine italiano, vivono coperte da un guscio formato da frustoli di foglie e da granelli d'arena, così confondendole con quelle delle Frigganee.

Chi sa quale vecchia idea superstiziosa, o quale triste istoria, che s'asconde nella fosca notte medioevale, piena di pregiudizi e di pratiche folli e paurose, ci si rivela nella strana espressione, registrata dall'Ostermann, di "Puarteletaris" a cui si aggiunge "da'l Diaul", raccolta da esso presso Gemona e da me nei dintorni di Martignacco, e con cui si designano i grossi Carabi e segnatamente il "Procrustes coriaceus". Il citato autore riporta la cieca credenza che le streghe affidino le proprie lettere per il Demonio a questa sorta d'insetti, che le recherebbero all'Inferno, sotto

le loro chiare.
Le notizie e brevi osservazioni che accompagnano i saggi di vocaboli, da me riportati in questa mia modesta relazione, valgano a dare agli egregi miei ascoltatori, un'idea di tutto il mio lavoruccio. Difatti in questo, non mi sono accontentato della semplice traduzione nell'italiano, ma ho fatto seguire o precedere a questa alcune notizie illustrative interessanti l'habitat della specie, alcune dichiarazioni scientifiche, folkloristiche, e via dicendo. Non ambisco che questa mia compilazione - seguendo l'esempio di quella dell'illustre prof.re Giulio Andrea Pirona - abbia a precedere la pubblicazione della ristampa del celebre Vocabolario; ma mi riprometto, in quella vece, che di queste mie note s'avvantaggi la nuova edizione, a cui ora si sta accendendo da parte della benemerita Società Filologica Friulana.

E con ciò ho finito e ringrazio le signorie loro della cortese compiacenza, che hanno avuto di ascoltare la mia povera comunicazione.

Aprile 1927

Alfredo Lazzarini

Nuove voci friulane
di
animali e piante
A - Animali

Acuile di palûd - Così viene chiamata l'aquila anatraia (*Aquila clanga - Pall.*) nel basso Friuli

Avarinl - Si dà questo nome, in alcune località, al grifone (*Gyps fulvus - Gmel.*)

Avemarie - Oltre che a vari insetti dei *Coccinellidae*, come registra il P., questo nome serve ad indicare, in qualche località (es. Udine) il *Dermestes ater - Dl.*, che vive nelle vecchie case.

Avon - Con questo termine si designano oltre al *Bombus terrestris - Lat.*, indicato dal P., altre specie congeneri, nonchè altri Imenotteri di grossa mole, quali il *Xilocopa violacea* e *Cyanescens*.

Bace - Baia (*Muscicapa collaris - Bech* e *Atricapilla - L.*)

Bae de golaine - La prima delle due specie sopra indicate

Balarine - Oltre ai nomi di *bandule*, *barariot*, *pastorele blanche*, registrati dal P. coi nomi di *balarine* e *schiarzè code* si designa la *Motacilla alba - L.*

Barberuan pizzul - Con questo termine viene designato, in molte località, l'assiolo (*Scops zorca - Bp.*), al quale si dà anche il nome, registrato dal P. di *Latiss* e *Cuss*.

Oldoini - Asinimarkare landsbärde Pollgade du pare (Bergdhrasinandasainf.)

Barufant - Zanbetta (Machetes pugnax - L.-)

Bati - alis - Così vien chiamata la gristola o pigliamosche (V. schiazz-alis).

Bau - Così vengono chiamati i grossi coleotteri, specialmente se di color nero, non solo i piccoli e gli xilofagi, come dice il P.

Bisighin becc in su - Piovanello (Pelidna subarquata - Güld.)

Bisighin pizzul - Zambecchio (Actodromas minuta - Leisl.-)

Bisighin ross - Calidra (Calidris arenaria - L.-)

Blancuzz - Biancone (Circaëtus gallicus - Gmell.-)

Caj di Gerusalem - Con questo strano nome sentii chiamare, nei dintorni di S. Daniele, la Helix verticillus - Fer.-, comune nei luoghi ombrosi, sotto i sassi, ai piè dei vecchi muri, etc.

Calandrott - Il P. registra invece di questa le voci calandron e calandra (Melanocorypha calandra - L.-).

Cape di colors - Oltre che a chiamare con questo nome la Unio Requienii - Mich.-, come dice il P., si designa con il medesimo vocabolo l'Anodonta cellensis - Schröt.-, l'A. cygnea L., l'Alasmodonta Rossetti - Fér.- e l'Unio Kriegisothis Ziegl.-, che vivono nei laghi di Cavazzo e di S. Daniele, nonchè in varie delle nostre paludi e torbiere.

Chebar - Dal tedesco Käfer (scarafaggio); si dà questo nome a quasi tutti i coleotteri di mediocre o grossa dimensione, specialmen

te se veri.

Centopiis - Più che all' Omisens armadillo L.-, si dà questo nome ai miriapodi del gen. Scolopendra, sia alle sp. che vivono nelle case, come a quelle proprie delle campagne, nonchè alle varie sp. di Julus e di Geophilus.

Cocal becc ross - Gabbiano corallino (Chroocephalus melanocephalus Nat.-)

Cocal grand - Gabbiano reale (Chroocephalus ridibundus - L.-); il P. registra le voci cocal, crocal, e cocal di mar.

Cocal neri - Gabbiano nero (Stercorarius pomatorhinus - Temm.-)

Cocal gris - Gavina o Zafferano (Lacrus canus - L.-)
o Larus?

Cocaline nere - Mignattino (Chroocephalus minutus - Pall.-)

Cocaline grise - Mignattino grigio (Hydrochelidon hybrida - Pall.-)

Codope - Così la Poiana (Buteo vulgaris - Leach.-), nei dintorni di Palmanova. Al suo apparire, i ragazzi sogliono gridare:

Dái, dái a la codope
ch'l massang e ch la tchope.

Corvalon - In qualche località, così chiamasi il corvo imperiale (Corvus corax - L.-)

Corvatt di mar - Marangone (Phalacrocorax carbo - L.-) detto anche smergon, voce che il P. registra.

Criche-nolis - Nocciolaia (Nucifraga caryocatactes - L.-), che è conosciuta anche col nome riportato dal P. di fracke-nolis (V. pa-fi-nolis).

Cvarnarél - In qualche località del basso Friuli si dà questo nome al maschio dell'airone (Ardea cinerea - L.-) a motivo del ciuffo di peli che porta eretto sul pileo.

Cìnglsin - Non qualche incertezza registro questo ed il nome seguente; il presente si daretbe in alcune località al gufo comune. (Asio otus - L.-).

Cìnglsin di palùd - Gufo di palude (Asio accipitrinus - Pall.-). Il P. registra la voce catuss per queste due specie.

Clsan di chiazze - di S. Bernard - Volpin - Insieme con tanti altri nomi di varietà di cani, che il P. registra, non trovo questi che per sono usitatissimi in Friuli.

Cor cerierine - Cornacchia bigia (Corvus cornix - L.-)

Cuss pizzul - Civetta minore (Athene noctua - Scop.-)

Cuss di montagne - Così la civetta capo-grosso (Nyctala tengmal mi - Gmel.-)

Diaulin - Così chiamasi in molti luoghi il maschio del cervo volante (Lucanus cervus - L.-) ed alcuni grossi longicorni, quali il Cerambix cerdo e l'Aegosoma scabricorne - Scop.-

Fagarduìtt - Così in alcune località chiamasi l'organetto (Aegithus biarmus - L.-), per la qual specie il P. registra le voci fagarèll e svèrzul.

Fagarele - Qualche rara volta sentii designare con questo bizzarro nome le frigane in genere.

Falc dal chiâf blanc - } Falco di palude (Circus aeruginosus - L.-).
Falc di palùd - } Il P. ammette le voci falcìzz, falchett, falcètt, e non fa ulteriori distinzioni.

Falcon blanc - Con questo nome si designa tanto il biancone (Circaëtus gallicus - Gmell.-) quanto il falco pecchiaiolo (Pernis apivorus - L.-), ben diversi fra loro e che non si possono dire proprio comuni fra noi.

Falcon chialzât - Così la poiana calzata (Archibuteo lagopus - Gmel.-) di rara comparsa nelle nostre terre.

Falcon peschiador - Falco pescatore (Pandion haliaëtus - L.-); è specie poco comune.

Franzèll di mont - Il P. registra la sola voce franzèll per la specie comune, ma per il fringuello alpino (Montifringilla nivalis - L.-) non ammette questa designazione.

Glèegare - In alcune località del medio Friuli così si designa, oltre che con quello di parussulìn, registrato dal P., la biuciarella (Lyanistes coeruleus - L.-)

Marintine - Ho sentito, a Maiano e dintorni, chiamare con questo nome il Croce

Giaie dal ziff - Così il beccofrosone (Tympelis garrulus - L.-).

Giall forest e Gialine foreste - Così in qualche sito ho sentito chiamare il gallo e la gallina della var.- Bocincina.

Gialine trèpule - Gallina dalle gambe corte -

Gialine cicule - Gallina della var.- Maline.

Gialine vere .- Gallina della var.- Val d'Arno.

Gialine padovane - Gallina della var.- Padovana.

Giarle en'l sciaf ross - Così è detta in qualche sito la Averla capirossa var. (Lanius auriculatus -

Incésine - Nelle montagne del Biviàlese si designano così i Colubri di grosse dimensioni, quali lo Zamenis viridiflavus - Lacép.- e la sua var. Carbonarius - Bp.-

Lodolar - Falco lodolaio (Hypotriorchis subbuteo - L.-), distinto del resto col nome comune di falcuzz.

Lusigne di aghe.- Chiamasi così il Girino, volteggiola o tornichetto (Girinus natator - L.-), che vive in gruppi numerosi nelle acque dei nostri ruscelli.

Magne de Madone - Orbettino (Anguis fragilis - L.-)

Mazorin petegul - Canapiglia (Chaulelasmus streperus - L.-)

Meinertzhagen - Il P. registra questo nome proposto, dicendo che con esso si indicano anche un insetto ben diverso: l'Astragenus piceus-Pl., che spesso si trova nelle case.

Mazorin sivilott - Fischione (Mareca Penelope - L.-)

Mazorin neri - Orco marino (Oedemia fusca - L.-)

Mazorin peschiador - Pesciaiola (Mergellus albellus - L.-)

Mooschin, Mooschitt, Mussatt - Oltre che il Culex pipiens - Lath.-, come dice il P., con tali denominazioni si indicano anche le varie sp. di Anopheles, che vivono specialmente nella Bassa friulana.

Musan di aghe - l'Aegrion puella - Fabr. (recte Vand.). Ma tale nome serve per altri Libellulidi, non solo, ma con questo nome sono designati due animali ben differenti, che conducono entrambi vita parzialmente acquatica, e cioè l'Arvicola amphibius - L.-, ovvero Sorcio d'acqua, che si trattiene non lungi dai ruscelli, dai canali, dalle acque correnti, nelle quali spesso nuota, o s'immerge, ed il Crossopus fodiens - L.-, che scava gallerie lungo le sponde dei ruscelli, le quali discendono obliquamente a raggiungere il fondo; è avido di piccoli pesci. Il primo di questi due mammiferi appartiene ai Roditori, il secondo agli Insettivori.

Oghe di prât - Oltre che col nome di oghe salvadie, con cui si designa anche l'Anser cinereus - Meyer, col nome qui riportato si designa più propriamente l'Oca granaiola (Anser segetum - Gmel).

Oghe mazorine - Così la Volpoca (Tadorna cornuta - Gmel), uccello piuttosto raro fra noi

BIBLIOTECA COMUNALE

Pacagnoso – Così, in alcune località viene designata la Peppola (Fringilla Montifringilla – L.). —

Palpezots – Nel basso Friuli si dà questo nome a vari trampolieri, quali il Carabuso (Botaurus stellaris – L.), l'Airone cenerino (Ardea cinerea – L.) ed altri ancora –

*a

(c) Papenòlis – Nei dintorni di Pontebba, così viene designata la Nocciolaia (Nucifraga Caryocatactes – L.) –

(a) Panarie – Nei dintorni di S. Daniele si chiamano così i grossi coleotteri d'acqua, come il Dytiscus marginalis – L. – e l'Hydrophilus piceus L –

(b) Pan nûf – o Pan gnûf – Così nei paesi dell'Alta Valle del Tagliamento si designa la Lamprodiza splendidula – L., volgarmente nota con il nome di Luccìola –

(d) Parussule grise — Cincia bigia (Poecile palustris – L.)

(e) Parussule codone — o de code lunge — Il P. registra il solo nome di parussulìn de code lunge o codòn, con cui si designa come con quello qui registrato la cincia codona (Acredula rosea – Blyth)

Parussule mate – Cincia mora (Parus ater – L.)

Parussulin grîs – (v. Parussule grise) –

Parussulin di montagne – Cincia alpina (Poecile borealis ?), che è

sp. poco comune e proprii delle Alpi –

Passare di ghiamp – Passera mattugia (Passer montanus) –

Passare peiarole – Passera lagia (Petronia stulta – Gmel)

Pastor –

Pernis di mar – Cloti le Libellule e specialmente le Damigelle o Bilancette (Calopteryx, Agrion, Libellula sp.) Pernice di mare (Glareola pratincola – L.–), nessuno proprio del litorale.

Picc gris – Picchio cenerino (Gecinus canus – Gmel.–)

Picc mezan – Picchio vario o mezzano (Picus medius – L.–)

Picc neri – o semplicemente picc. Picchio nero (Dryocopus martius – L.–)

Poianele grise – Albanella (Circus cyaneus – L.–).

Poianele rosse – Albanella chiara (Circus Swainsoni – Smith). E' sp. piuttosto rara fra noi.

Poianele pizzule – Albanella minore (Circus cineraceus – Montag.). E' pure sp. rara fra noi.

Pulz salvadis – Il D. non registra questo nome, con cui in alcuni luoghi si chiama il

Rampighin di montagne – Picchio muraiolo (Tichodroma muraria – L.–); trovasi nelle regioni più elevate delle montagne.

Renghe di ûs, Renghe di latt – con tali distinzioni si specificano rispettivamente la femmina ed il maschio dell'aringa (Clupea harengus – L.–)

Risalte - A Palmanova e dintorni, si chiama così la Podarcis agilis - L. -, anzichè con quelli più comuni di: Lisiarte, Lizierte o Liserte.

Rondon di montagne - Rondone alpino (Cypselus melba - L. -); la sp. non è troppo comune fra noi dove si trova nelle regioni elevate.

Rusignul - Certo per una svista il P. non registra questa voce, con cui comunemente si chiama il Rusignolo (Oëdon luscinia - L. -)

Rusignul di palud - } Con questi due nomi viene chiamato l'usignuolo
" matt - } di fiume o di palude, non comune fra
" di canele - } noi, dove però talora nidifica (Cettia Cetti - Bp. Marm. -)

Salamandre, o Salmandrie nere - Si distingue così la Salamandra atra - Laur. -, propria delle montagne.

Save, sâf e rosp - Così si designa anche il Bufo viridis - Laur. -, che il P. non nomina.

Schiazze alis - (Vedi Cati - alis) -

Schiazze alis pizzule - Così sembra venga designato un uccello raro fra noi, il Pigliamosche pettirosso (Erythrosterna parva - Bechst. -).

Schiazze code - (Vedi balanine) -

Schâf, Grison - Oltre la Periplaneta orientalis - L. - e la Blaps mortisaga - F. -, ricordati dal P., con questi nomi, si indicano anche la Blaps gigas - L. -, la B. lethifera - Marsh. - e la B. mucronata Latr. -, meno comuni, ma che si incontrano qua e là -

BIBLIOTECA

nella Regione Friulana.

[redacted] Serulon - Così nel Basso Friuli il Smergo maggiore (Mergus merganser - L.)

Sior (Predi) - Parlando delle larve di varî Libellulidi, così chiamati fra noi, il P. — e mi dispiace il rilevarlo — dice che quelle vivono nell'acqua "coperte da un guscio formato da frustoli di foglie e da granelli di arena". L'illustre A. confonde così le larve delle Libellule con quelle delle Friganee.

Strissine - Sciadetis - Con questo strano nome, nei pressi di Buia e di Osoppo, si designa il Tarabuso (Botaurus stellaris - Bodd.), a motivo del rumore particolare che produce.

Suarbèçhsiavai - Si designano così le grosse libellule, appartenenti ai gen. Gomphus, Cordulegaster, Aeschna ed Anax, per il loro volo impetuoso e spesso vertiginoso, con cui talora, specialmente di sera, vanno a sbattere contro i cavalli ed i veicoli. L'altro nome di Siór (Vedi sopra) non ho potuto ben comprendere se sia dovuto alla posizione assunta dall'animale in riposo, da farlo somigliare un crocefisso (Signór) o per l'abito smagliante, quasi signorile, di alcune specie, quali le Calopteryx.

2) Tormentin - Con questo termine in alcune località si designa lo Stiaccino (Pratincola rubetra - Linn.). Per esso il P. riporta le voci Grisétt, grisutt

o Formentin? (corpus)

1)

b)

c porchiarutt

1) Tartarughe - Non so perchè il P. non cita, insieme con quello della Testudo graeca -L.-, quello della Emys lutaria -Gest- che s'incontra nella regione litoranea, alla quale perchè più propria dei paludi e delle zone acquitrinose discosta dal mare, si aggiunge la distinzione: di aghe o di rosade.

Totul - becc in su - Bot- nel basso Friuli è detta l'Avocetta (Recurvirostra avocetta -L.-)

Totul - gbiambis lungis - Bot- chiamasi il Cavalier d'Italia (Himantopus candidus - Bonnat.-), che raramente giunge fra noi, nelle regioni paludi marine.

Varini - Specie poco comune sulle nostre Alpi, il Grifone, o Avoltoio fulvo (Gyps fulvus - Gmel.-), viene chiamato in Friulano con questa voce, che il P. non registra.

Verdon bastard - Verdone bastardo o ciuffolotto scarlatto (Carpodacus erythrinus (Pall.-), sp. poco comune fra noi.

b) Zufett - Civetta col ciuffo (Lophophanes cristatus - Lin.-), che trovasi nella regione alpina e di rado scende nella pianura.

a) Viva Gesù — Con questo strano nome, presso Oropa e Biella viene designato il Reigosolo (Briolus saltuba-L.) che altrove è chiamato Lauri e Papefîg.

B - Piante -

Arniche — Arnica (Arnica montana-L.) cresce sulle Alpi e sulle Prealpi, ed è assai nota per l'uso medicinale.

Basili — Basilico (Ocymum basilicum-L.) comune allo stato selvatico ed anche coltivato negli orti rusticani.

~~Broc blanc e Broc verd~~ — Col primo di questi nomi si designa il Leucedanum cervaria - Lapp. (se ha fiori bianchi) ed il secondo il P. oreoselinum (oreoselino)

Camedrio — Questo nome italiano viene usato anche nella parlata friulana per indicare il Teucrium chamaedrys-L.

~~Cartufule~~ — Altre Se ai tuberi dell'Helianthus tuberosus-L., scarsamente coltivato fra noi, si dà questo nome, in molti paesi, alle patate (Fr. il tedesco: kartoffel).

Chiarapiu — Così il Lithospermum arvense L. in certe località.

Charis - Così in alcune località il Dente di cane (Erythronium dens canis - L.)

Còrris - Così i fanciulli chiamano forse per i nodi del gambo il Tragopogon pratensis - L. conosciuto in Italia col nome di Barba di becco, di cui mastican e succiano il fusto per il sapore dolciastro.

Çhau çhaurtt – Il *Trifolium repens L.*, oltre agli altri nomi, registrati dal P., ha, in qualche località anche questo.

vedi Crisa a pag Crusta-chau

Cisiguocc – Oltre al termine *Cidivocc*, raccolto dal P., si usa anche questo per indicare indifferentemente due piante ben diverse fra loro: il Croco o Zafferanone (*Crocus sativus - L.*) ed il Colchico (*Colchicum autumnale - L.*), il primo delle Iridacee, il secondo delle Colchicee. I due termini accennati offrono delle varianti locali, che pur sarebbe utile raccogliere.

Coce nate – Così in certe località la *Bryonia alba L.*

Cobratt – Bavirone o Cobra (*Brassica napus - L.*); si coltiva per estrarne l'olio e quale foraggio.

Fasuli di vitie – Il fagiolino dall'occhio (*Dolichos Catiang - L.*) oltre che ai termini di *Fasulin* e di *Fasul pizzut*, registrati dal P., riceve anche questo nome.

Fave grasse – Con questo termine, in qualche località, si designa il *Sedum maximum L.* (vedi Erba di S. Zenaro).

Feltre – Chiamasi così, nei dintorni di Palmanova, la Felce imperiale o capannaia (*Pteris aquilina - L.*), detta altrimenti *Felètt* (V. P.).

~~Ginepro~~ –

Ginepro – Ginepro (Juniperus communis - L. e varia Willd.).

Giate – Se dà questo nome alla Lappa o Bardana (Arctium Lappa - Willd), o meglio ai suoi frutti, irte di punte uncinate alle brattee dell'involucro con cui si attaccano alle vesti delle persone ed ai peli degli animali.

Gramo di porcile – (Cynodon dactylon - Pers.–); graminacea infesta ai coltivati, ma che è buon foraggio per i cavalli.

Graziose – Così la Gratiola officinalis - L., alla quale vien dato anche il nome di Viole salvadie, pure non registrato dal P.

Herbe dauce – Per la Scrophularia canina L., il P. registra la voce Stike, mentre che abbiamo anche questa per la medesima pianta.

Herbe de Madone – Il P. registra questo nome per la Mille morbia (Scrophularia nodosa - L.), ma con esso si designa altresì la Veronica chamaedrys.

Herbe de Marguerite – Matricaria chamomilla, la Camomilla della farmacia

(illegible)

Jerbe di S. Zuàn — Il P. riporta questo nome all'*Hypericum perforatum* - L. mentre che con esso si designa anche il *Sedum maximum* - Sut ter, che dalfronde in italiano è detta, per l'appunto Erba di S. Giovanni.

Jerbe pelose — Il *Hieracium pilosella* - L., oltre che con quello di *Pelosite*, è designato anche con questo.

Lavazz — Oltre che le piante designate dal P. con questo nome, abbiamo con esso indicate la *Tussilago farfara* - L. (*Piede d'asino* o *farfaraccio*), il *Petasites officinalis* - Moench ed il *P. albus* Gärtn, che crescono nelle ghiaie dei torrenti e sulle pendici dei monti.

Oter dei volp — (illegible).

Lin di volp — Così la *Stipa pennata* - L. (vedi Jerbe di penacs.).

Linguinase — Oltre che con quello di *Peverele*, registrato dal P., si designa anche con questo nome il (*Polygonum Hydropiper* - L.) ed il (*P. persicaria* - L.), comuni lei fossati e nei siti umidi.

Luvinese minude — Così, in qualche località, si designa il

Pan e latt - Vuoi Còmis.

Polygonum aviculare – L., per il quale il P. registra l'espressione Lee sacs.

Marinelis – Così si designa una certa varietà di ciliege a corto peduncolo e dal sapore acidulo.

Mariuris – Oltre il termine Madalenis, registrato dal P., alla Calendula officinalis – L., coltivata quale pianta ornamentale (fiorancio), viene dato anche questo.

Mirndusis – Assieme di varie erbe aromatiche per insaccare le budella per cani da insaccare.

Miserie – Così la commissina Tradescantia, che si tiene in vasi appesi in stanze e luoghi ombreggiati.

Mujaries – Nell'alto Spilimberghese si definisce con tale nome il Lampone.

Muscli – Il P. non registra questa voce, che si riferisce a molte Muscinee.

Muscli di aghe – Fontinalis antipyretica – L. – Comune nelle acque dei pozzi e delle sorgenti, dove aderisce alle pareti ed alle rocce.

Pan e vin – Oltre che il Rumex acetosa – L. –, si chiamano così le Oxalis acetosella – L. –, Stricta – L. –, Cornicolata – L. –. Al Rumex acetosa – L. –, in alcuni luoghi si aggiunge l'epiteto di Todesch.

Rizzo o Rizino - Così la pianta da cui si estrae il famoso olio di ricino e da cui
Palmacristi (Ricinus communis - L.)

Pezzoss – Si chiamano con questo nome i fiori della Iris Germanica – L. –, che il P. dice rara, ai suoi tempi, mentre oggi s'innalza in quasi tutto il Friuli.

Pulesin – Nel Basso Friuli si chiama così la Lemna trisulca – L. –, abbondante nei corsi d'acqua anche profondi, la quale a differenza delle congeneri L. gibba – L. –, Le. minor – L. – ed L. polyrhiza – L. –, galleggianti – vive sommersa. Essa costituisce un ghiotto cibo per le anitre. Probabilmente, insieme con le tre sp. su citate, viene designata con un unico nome, quello di Morçhie di aghe, registrato dal P.

[illegible] Quando il P. accresce la flora italiana di una nuova specie, la Brassica palustris, che vegeta abbondante nella Roggia dei Colli presso Virco, non sapeva che in Friuli fosse designata col nome qui riportato e che lo tolgo dal Dizionario di Piante Foraggere del Romano.

[illegible] Per l'aspetto un po' strano, se di vero, del fiore, in qualche paese, così si designa la Nigella sativa L., che si coltiva negli orti ed in qualche sito è anche naturalizzata.

se si coltiva come pianta ornamentale anche nei più umili orti. In Friuli

Rizino Salvadi – Così in alcuni siti si designa lo Stramonio (Datura stramonium L.)

Rizùi – Con questo termine, in qualche località, si designa il Sedum acre – L.

Rundugne – Così nel Medio e Basso Friuli la Sanguinetta (Digitaria Sanguinalis – Scop.) e la Cipriola (Cynodon dactylon – Pers.). Vedi anche Grame di forcute.

Salvie rize – Salvie a fueis stretis – Due varietà della Salvia officinalis – L. –, la Crispa e la Minor vengono così designate.

Saross di scove – Il Sorghum saccharatum – Pers. –, usato per farne scope; italiano: Saggina.

Scarpe de Madone – In molti siti di Friuli Medio e Meridionale, così chiamasi l'Anthirhinum majus – L., che cresce spontaneo sui vecchi muri e che si coltiva per la varietà dei fiori.

Scuàl – Il P. lo cita come buon foraggio, ma non accenna al fatto delle radici tenaci, elastiche e resistenti, che vengono raccolte ed adoperate per farne spazzole ordinarie e stuoie per cavalli. (Leolium perenne. L.–).

Scuinti – Con questo nome oltre che indicare la Parietaria officinalis – L. –, di cui il P. cita i termini Friguarute e Jerbe muèll,

si designa altresì il Sempervivum majus - L. ed il S. tectorum - L.

Setembrinis - Così chiamasi, in molti luoghi, l'Aster amellus - L. -, selvatico e coltivato.

Siale montane - Così in certi paesi dell'Alto Friuli il Secale montanum - Guss.

Spade - Iris germanica - L - per la forma delle foglie.

Spade di agbe - Iris pseudacorus - L. -, per la medesima ragione; comune nei fossati e nelle paludi.

Suisui - Così chiamasi il frutto del ciliegio selvatico, nero o rosso, con poca polpa di sapore amarognolo.

Suvai - Per lo strano rumore che mandano i semi racchiusi nei cartocci disseccati, chiamansi così le varie specie di Rhinanthus, dette anche Cresti di giàll o Cauta rèlis, termini registrati dal P.

Tabachere - Così il frutto del Trapa natans - L. -, che trovasi nel lago di S. Daniele ed in certi fossati e paludi di Tagagna e di Valvasone, e che somiglia un piccolo capitello cornuto. La polpa interna, bianca e molle, viene mangiata dai fanciulli.

Toi di giall- Così a Pavia d'Udine ed in altre località ove si designa

Torlupan - Così viene chiamato nell'alta Carnia, il Trollius europaeus L., che vive nei prati montani, spesso a notevole altezza.

cfr. Orlupan sub Tarlupan

Trisculis - Così i frutti delle fragole, distinguendo col termine "di vin", quelli selvatici (Fragaria vesca - L.) e "di orghe", quelli della Fragolaria o Cinquefoglio (Potentilla reptans - L.)

Vidrivul - (Vedi Scuintis.)

Viole di vilút - Viola del pensiero (Viola tricolor - L.). Oltre che con quello registrato dal P. di Viole ruete, si designa anche con questo.

Viole salvadie - (Vedi Graziose).

Voli di cisile - Chiamansi con questo nome i fiori di una specie di Dianthus, che non ho potuto identificare.

ig-na il Non le sordar di me (Myosotis palustris - With.)

Zovitis - Così, in qualche località la Orlaya grandiflora Hoff.

BIBLIOTECA COMUNALE

~ Appendice ~

- Animali -

Augìr - Così si designa la larva della Saturnia Pyri-L., che vive sul pero e sull'ippocastano, nonchè la larva della Acherontia Atropos L., che vive sulle patate. Falsamente si crede velenoso.

Abeco - Così la Cicala minore (Cicada orni-L.)

Maudràule - Mararòch - Nelle località alpestri, così si designa la Salamandra perrata (Salamandra maculosa-Laur.)

Pavie di plui colors - Il P. la ricorda per l'odore forte di muschio che emana, ma non ne dà il nome friulano.

Pelegrin - Così in alcune località si chiama la Lucciola (Lampyris noctiluca-L., Phausis Splendidula L. e Lucciola italica-L.), per cui il P. dà il solo nome Lusignie.

Puarte lètaris - a cui si aggiunge talora l'espressione "al Diaul", serve questa designazione ad indicare i grossi Carabi e specialmente il Procrustes coriaceus-L., che una volgare credenza dice essere messaggero per le streghe ed il

demonio.

~ Piante ~

Acacie – Non comprendo come il P. non registri questo termine con cui si designa tanto la Robinia pseudacacia - Willd. quanto il Rhamnus cathartica - L. (vedi nel P. la voce Spin neri.

Acònito – Con questo nome, nelle località alpine e subalpine si designano l'Aconitum napellus - L., il Lycoctonum - L. ed altre specie congeneri.

Barbe di frati – Così la Scorzonera hispanica - L., pianta culinaria coltivata.

Boce di Gerusalèm – Così la Tuca tuberosa (Cucurbita lagenaria - rubra - L.) che è coltivata.

Fough spiritél – Il P. non registra questo, accanto agli altri nomi con cui viene chiamato l'Agaricus edulis - L..

Geranio ghiajon – Con questa designazione si indica una specie di Pelargonio, che non so identificare.

Herbe dal fùch – a cui si aggiunge talora "di S. Zenan,,

BIBLIOTECA

è l'*Aerua mauritana* - L., che è velenoso e deve il suo nome alle qualità caustiche, o volute tali, sulle mucose.

Jerbe di rumi - Il P. riporta l'altro termine *Jerbe bicine*, con cui, come con questo si designano due piante che crescono sulle vecchie muraglie, ma molto fra loro diverse: la *Cymbalaria Cymbalaria* - Mill. e l'*Asplenium ruta muraria* - L.

Meliùr ingraviàt - Questo termine che verrebbe a significare il frutto, si usa a designare l'albero. -

Osmarin, Rosmarin - Comunemente coltivato, il *Rosmarino* o *Romerino* (*Rosmarinus officinalis* - L.), in friulano è designato con questi termini, che il P. non registra.

Passion dal Signôr - Così, più che non la pianta, il fiore della *Passiflora* (sp.)

~~*Semiti* - Il P. riporta il termine friulano, non questo, con cui si designa pure l'*Erba vetriola* (*Parietaria diffusa* - M. et K.) Ser voce qui registrata sono, in altre località, a designare invece il *Campsoirum teofrasti* L. ed il *Sedum maximum Suter*.~~

Stelis di mont, Stelutis alpinis - Così il *Gnaphalium Leontopodium*.

Ortije di bosc - Così si indica l'Ortica pielosa o Menta dei gatti (Lepeta cataria - Le.)

Vit salvadie - Briònia (Bryonia dioica - Le.) —

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE